

Cosa stai cercando?
Inserire almeno tre caratteri

sear

DottNet

Accedi a DottNet

Contenuti

Canali

Minisiti

ECM

eXtra

Toolbox

Gimbe, sulla Salute rispettate le scadenze europee del Pnrr

COMMENTI



SANITÀ PUBBLICA REDAZIONE DOTNET | 24/01/2024 17:03

Cartabellotta: "Per il gap Nord-Sud il ddl Calderoli va nella direzione opposta all'obiettivo del Pnrr di ridurre le disuguaglianze"

Al 31 dicembre 2023 le scadenze europee sulla missione Salute del Pnrr che condizionano il pagamento delle rate sono state tutte rispettate. E delle scadenze nazionali

l'assistenza domiciliare integrata (Adi) negli over 65, ma "altri ostacoli sono all'orizzonte: grave carenza di infermieri, ruolo dei medici di famiglia e gap Nord-Sud".

zione opposta all'obiettivo del Pnrr di ridurre le

"E' quanto emerge dal monitoraggio indipendente dello stato di avanzamento della

la missione Gimbe e "avviato - ha spiegato il presidente della

al fine di fornire un quadro oggettivo sui rischi raggiunti, di

informare i cittadini ed evitare strumentalizzazioni politiche".

DotNet
InfoRedazioneContatti

Numero Verde 800 014 863

o i ritardi sulle scadenze nazionali non sono particolarmente critici - sottolinea

i che ricevono assistenza domiciliare. Tuttavia,

Missione Salute, il rispetto delle scadenze successive sarà

condizionato soprattutto dalle criticità di attuazione del Dm 77 nei 21 servizi sanitari regionali, legate

volte nella riorganizzazione dell'assistenza territoriale,

i differenze regionali che rischiano di essere amplificate dall'autonomia differenziata".

cl

onata è 'l'Assistenza domiciliare integrata: entro

n Adi 296mila pazienti over 65, una scadenza slittata

le enormi differenze regionali nella capacità di erogare l'assistenza domiciliare, ambito

osua via già molto indietro". Infatti, precisa la Fondazione Gimbe, "secondo quanto

previsto dal decreto del ministero della Salute del 13 marzo 2023 per assistere almeno il 10% della

over 65 in Adi il Pnrr si pone l'obiettivo di aumentare il numero delle persone prese in

d 2019 a poco meno di 1,5 milioni nel 2026, per un

808mila persone in più".

"Tuttavia - spiega Cartabellotta - se da un lato è realistico il raggiungimento del target nazionale,

regionali. Infatti, se Emilia-Romagna, Toscana e Veneto

i pazienti assistiti in Adi rispettivamente del 35%, del

%, in alcune regioni del Centro-Sud i gap sono abissali: la Campania deve

li del 474%, il Lazio del 317%, la Puglia del 329% e la Calabria addirittura del

416%". Tra gli ostacoli all'orizzonte c'è innanzitutto, precisa la Fondazione, la gravissima

carenza di personale infermieristico: gli ultimi dati relativi al 2021 documentano un numero di

infermieri in Italia pari a 6,2 per 1.000 abitanti, rispetto alla media Ocse di 9,9, con rilevanti

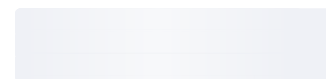
differenze tra Regioni che penalizzano prevalentemente quelle del Centrosud sottoposte a Piano di

Rientro. Una carenza che stride con il fabbisogno stimato da Agenas per attuare il DM 77: un range

da 19.450 a 26.850 infermieri.

In secondo luogo, il limbo in cui rimangono le modalità di coinvolgimento dei medici di

PIÙ LETTI



famiglia nelle Case della Comunità. Infine, tutte le differenze regionali che, oltre alla già citata ADI, riguardano i modelli organizzativi dell'assistenza territoriale, la dotazione iniziale di Case della comunità e Ospedali di comunità e l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico. Ma soprattutto, continua Cartabellotta "l'esigibilità dei miglioramenti organizzativi e dei nuovi servizi da parte dei Comuni si **allontana anche per la rimodulazione al ribasso** e lo slittamento di 18 mesi della spesa per rinnovare le grandi apparecchiature, peraltro motivato da criticità minori, quali lo smaltimento delle vecchie apparecchiature e l'adeguamento dei locali".